

## Il dossier: un terzo dei diplomatici del Cremlino nel nostro Paese sono 007

di **Giuliano Foschini** • a pagina 4

# Feluche e marinai L'assalto all'Italia degli agenti di Putin

Dal caso del capitano di fregata Biot all'equipaggio dello yacht dello Zar  
Il ruolo dell'ambasciata russa a Roma. Così Mosca infiltra il nostro Paese

*Secondo l'intelligence italiana 80 dei 240 diplomatici russi in Italia sono in realtà agenti segreti*

*Lo yacht Scheherazade, fermo a Carrara, apparterebbe a Putin in persona*

di **Giuliano Foschini**

Uno su tre. C'è una stima dell'Aisi, il nostro servizio interno, che chiarisce cosa significhi la "operazione Roma" per Mosca e i suoi servizi di spionaggio: un terzo dei funzionari diplomatici nel nostro paese, 80 almeno dei 240 presenti tra ambasciate, consolati e istituti di cultura, sono in realtà agenti delle tre agenzie di spionaggio di Mosca, Svr, Gru e Fsb. Sulla carta hanno compiti da funzionari amministrativi, agenti commerciali, professori, ma in realtà il loro lavoro è reperire informazioni, creare contatti e girare tutto a Mosca attraverso report analitici con cadenza settimanale o mensile. È una storia antica che va avanti da almeno venti anni, quando il filo tra il nostro paese e la Russia era solidissimo, grazie soprattutto al rapporto personale tra Vladimir Putin e Silvio Berlusconi. Per dire: la figlia di Putin, come ha rivelato ieri lo *Spiegel*, ha girato per anni, prima di finire nella lista nera, liberamente per l'Europa grazie a un visto italiano, matricola ITA031963667.

Quel filo tra l'Italia e Mosca si è però spezzato un anno e mezzo fa, il 30 marzo del 2021, ben prima dell'invasione russa in Ucraina, quando in un parcheggio della periferia di Roma fu arrestato il capitano di fregata Walter Biot, scoper-

to a passare documenti riservati a spie russe per 2000 euro al mese. Le date sono importanti: Draghi era al governo da poco più di un mese, Franco Gabrielli era stato nominato autorità delegata nemmeno due settimane prima e aveva allontanato tutto il sistema di relazioni di intelligence voluto dal presidente Giuseppe Conte. L'arresto di Biot - arrivato in flagranza, nel mezzo di un'operazione congiunta di Aisi e carabinieri del Ros - è letto come uno spartiacque nei rapporti tra Italia e Russia, e soprattutto tra i due servizi di sicurezza. Perché l'Italia non si è limitata ad arrestare il militare infedele. Ma ha accompagnato su un aereo i due russi per i quali lavorava: Aleksej Nemudrov, addetto militare dell'ambasciata, e Dmitrij Ostroukhov, addetto per l'esercito, due personaggi di calibro e spessore all'interno dell'ambasciata.

A nulla servirono le proteste ufficiali russe. Il governo Draghi scelse la linea dell'intransigenza. Ed è stata proprio quella linea che ha messo in grande difficoltà, da quel momento in poi, chi - nella politica, tra i lobbisti, nel mondo imprenditoriale e negli stessi servizi di sicurezza - proprio su quel rapporto aveva costruito relazioni importanti. Ma ha lasciato spiazzato anche l'ambasciatore a Roma Ser-

gei Razov che improvvisamente ha dovuto cominciare a raccontare a Mosca di un paese diverso, improvvisamente ostile.

I collaboratori di Razov, d'altronde, in questi anni non hanno mai nemmeno fatto troppo mistero del loro vero lavoro. Il caso più clamoroso è sicuramente quello del funzionario d'ambasciata Oleg Kostyukov, per intenderci l'uomo che ha acquistato i biglietti aerei per la missione di Matteo Salvini a Mosca, poi saltata dopo che la notizia del viaggio è stata resa nota. L'uomo è il figlio del direttore dell'intelligence militare russa e lavora a Roma dal 2019 dove ha contatti a tutti i livelli, molto più in alto di quell'Antonio Capuano che gli è servito da tramite con Salvini. Daria Pushkova, ha raccontato *Il Domani*, è arrivata invece in Italia nel 2019 con il ruolo di primo segretario: nessuna esperienza amministrativa. Nel suo curriculum c'è



una carriera da giornalista per *Russia Today*, il canale poi vietato dall'Unione europea perché a servizio di Mosca per diffondere fake news in Europa. In Italia lavora come direttrice del centro di scienza e cultura dell'ambasciata. È stata ospite in televisione, sulle reti Mediaset, a portare il punto di vista della Russia senza però che si dichiarasse per il suo vero lavoro: agente di Mosca, appunto, figlia di un ex deputato e capo del comitato sull'informazione del partito Russia Unita.

Significativa è poi la storia dello Scheherazade, il favoloso yacht di 140 metri che si trova in un cantiere navale di Carrara, ora congelato dalla Guardia di Finanza. Secondo le nostre fiamme gialle, dietro una fitta rete di società e prestanome si nasconderebbe il vero proprietario: il presidente Vladimir Putin. A confermare il sospetto una serie di documenti ma soprattutto un altro particolare: durante gli accertamenti la Finanza compie un blitz a sorpresa a bordo del panfilo. E identifica l'equipaggio. Dopo poche ore viene inviata la lista ai nostri Servizi, per un controllo: i nomi sono tutti quelli di agenti del Gru, noti all'intelligence. La mattina dopo, i finanzieri tornano a bordo per fare alcune domande. Ma non c'è più nessuno. Se non un paio di marinai con passaporto inglese. Gli altri? Spariti nel nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I volti La trama delle ingerenze



### ▲ Oleg Kostyukov

l'uomo che ha acquistato i biglietti aerei per la missione di Matteo Salvini a Mosca, poi saltata.



### ▲ Daria Pushkova

Nota propagandista, è figlia di un ex capo del comitato sull'informazione del partito Russia Unita.



### ▲ Sergei Razov

È l'ambasciatore a Roma e attorno alla sua istituzione si trovano agenti sotto copertura



ANSA

### ▲ La barca

Lo yacht Scheherazade 459 a Marina di Carrara: la **polizia** sta indagando sulla proprietà, secondo l'oppositore russo Navalny appartiene a Putin

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63 - L. 1980 -